



Il Ministro dell'Interno

Roma, 29 MAG. 2019

CARO GIUSEPPE,

come sai, con lettera dei 6 Rapporteurs delle Nazioni Unite dello scorso 15 maggio, sono stati mossi una serie di pesanti rilievi, sotto il profilo di un'asserita violazione dei diritti umani, a carico delle due Direttive da me emanate in materia di coordinamento dell'attività di sorveglianza delle frontiere marittime e di contrasto all'immigrazione illegale.

La pretestuosità e l'inconferenza delle argomentazioni assunte nella nota sono rese ulteriormente biasimevoli dalla circostanza che in essa ci si spinge a muovere censure - in un momento politico particolarmente sensibile, quale quello immediatamente precedente a delicate consultazioni elettorali - persino nei confronti del testo del cosiddetto Decreto-Sicurezza bis, all'epoca ancora in fase di elaborazione e, peraltro, non ancora sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri.

A ciò si aggiunga la grave scorrettezza procedurale riscontrata nella modalità di comunicazione del testo della lettera, diffuso dagli organi di stampa ancor prima di pervenire ai destinatari istituzionali.

Sin troppo evidente appare come si sia in presenza di un'indebita ingerenza nell'attività politica e normativa del nostro Governo, originata da preconcepite impostazioni ideologiche e dalla vicinanza a posizioni care ad ambienti e realtà insofferenti al nuovo corso impresso alle politiche migratorie nazionali.

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
della Repubblica Italiana
ROMA

e, per conoscenza

Prof. Enzo Moavero Milanesi
Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale
ROMA



Al Ministro dell'Interno

2.

Non è inoltre accettabile essere sottoposti, da parte delle Nazioni Unite, ad un giudizio su asserite violazioni dei diritti umani quando proprio il nostro Paese ha esercitato una fortissima azione per un concreto impegno di tutte le Agenzie dell'ONU in Libia.

Un impegno, tra l'altro, concretizzatosi non solo nella specifica sollecitazione della presenza in Libia di personale ONU, ma anche nelle progettualità portate avanti nel settore della capacity building, del sostegno al tessuto sociale e municipale libico, e nell'attivazione di specifici corridoi umanitari verso l'Italia.

Gli Uffici del mio Ministero, d'intesa con la Farnesina, hanno comunque già predisposto un'articolata risposta alla richiesta di chiarimenti, pronta per essere trasmessa ai Rapporteurs.

Ritengo doveroso, tuttavia, sottoporre alle Tue valutazioni la possibilità di assumere un'iniziativa forte ed unitaria che si traduca, nelle forme più opportune, nel ritenere irricevibile la richiesta e di conseguenza astenersi dal fornire un riscontro.

In alternativa, solo una dura presa di posizione del Governo, che stigmatizzi l'operato dei Rapporteurs, potrebbe accompagnare una risposta volta a ribadire con forza la linea strategica assunta nella politica migratoria del Paese.

In ogni caso Ti sarei grato per una ricognizione complessiva sull'articolazione del contributo finanziario italiano alle Nazioni Unite anche per poter formulare delle nuove proposte che riconsiderino l'apporto nazionale in termini di risorse.

In attesa delle Tue valutazioni, l'occasione mi è gradita per porgerTi un cordiale saluto.

Mattéo Salvini